

REGGIO Concluso davanti al Gup Mariagrazia Arena il giudizio nei confronti di 122 persone accusate di far parte del clan Barbaro di Platì

Processo Marine, pioggia di assoluzioni

Solo otto condannati e 19 rinviati a giudizio. L'operazione della Dda risale al novembre 2003

Paolo Toscano

REGGIO CALABRIA - Pioggia di assoluzioni e proscioglimenti nel processo "Marine" concluso ieri nell'aula bunker di viale Calabria. Solo otto condannati e 19 rinviati a giudizio, mentre tra i 78 per i quali si procedeva con il rito ordinario solo 19 sono stati rinviati a giudizio.

si è concluso nel pomeriggio di ieri. Erano da poco trascorse le 16,30 quando il gup Mariagrazia Arena è rientrata, dopo la lunga camera di consiglio, nell'aula d'udienza gremita di avvocati per la lettura dei depositi.

Tra gli imputati che hanno scelto il rito abbreviato ci sono state otto condanne: Pasquale Barbaro (24.8.1961), a 8 anni di reclusione; Rocco Barbaro, 8 anni; Rosario Perre, 6 anni; Domenica Barbaro, 4 anni; Caterina Papalia, 4 anni; Giuseppe Romeo, 4 anni; Francesco Perre (cl. 1975), 2 anni; Michelina Sergi, 2 anni.

Sono stati, invece, assolti: Michele Agresta, Antonio Aurelio, Angela Barbero, Antonio Barbaro (7.5.1973), Pasquale Calabria, Mario Cantarella, Maria Immacolata Castelletta, Giuseppe Ciampa, Michele Crea,



Il gup Mariagrazia Arena

lia (6.8.1933), Antonio Perre Francesco Perre (11.11.1956), Francesco Perre (17.2.1978), Rocco Perre (27.8.1963), Rocco Perre (20.9.1979), Antonio Ravazzani, Carlo Romeo, Domenico Romeo, Rocco Romeo, Antonio Trimboli, Francesco Trimboli, Maria Trimboli, Rosa Trimboli (15.5.1967), Domenico Zappia.

Nel troncone del processo che si celebra con il rito ordinario si contano 19 rinviati a giudizio. Ecco i nomi: Giuseppe Barbaro, 52 anni, Marianna Barbaro, 39 anni, Pasquale Barbaro, 45 anni, Marianna Demarco, 48 anni, Bruno Grillo, 55 anni, Pasquale Grillo, 52 anni, Domenico Pascale, 38 anni, Giuseppe Pelle, 46 anni, Caterina Perre, 47 anni, Francesco Perre, 69 anni, Natale Sergi, 54 anni, Nicola Sergi, 66 an-

ni, Bruno Trimboli, 47 anni, Giuseppe Triboli, 49 anni, Rocco Triboli, 27 anni, Rocco Triboli, 39 anni, Rosario Triboli, 42 anni.

Il gip ha, inoltre, dichiarato il non luogo a procedere nei confronti di: Maria Agostino, Natolina Agostino, Rocco Agostino, Antonio Agresta, Salvatore Agresta, Gianluca Albanese, Paolo Angelisani, Antonio Barbaro (9.7.1933), Caterina Barbaro, Elisabetta Barbaro, Rosario Barbero, Gaetano Benigno, Rocco Calabria, Antonio Campolo, Leonardo Capogreco, Francesco Carbone, Rosario Carbone, Francesco Ciampa, Giosoffato Ciampa, Francesco Demarco, Marianna Demarco, Rosa De Maria, Giuseppe Figliomeni, Carmelo Giuffrè, Paolo Graziano, Bruno Grillo, Pasquale Grillo, Francesco Grisolia.

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DEI MINORI DI CATANZARO MINACCIA QUERELE

Vicenda Bisceglia, nessun magistrato coinvolto

Dal dott. Domenico Blasco, presidente del Tribunale per i minorenni di Catanzaro, riceviamo e pubblichiamo:

I magistrati del Tribunale per i minorenni di Catanzaro prendono atto del sia pur tardivo e insufficientemente pubblicizzato comunicato del Procuratore della Repubblica di Cosenza, con il quale si rende noto che nel procedimento penale relativo a reati contestati al fratello francescano Francesco Bisceglia, conosciuto come padre Fedele, «non è iscritto né come indagato, né come parte offesa, né è presente, allo stato, come indagabile nessun magistrato del distretto di Catanzaro e che ogni affermazione contraria è pura illazione».

stodia cautelare nei confronti del predetto padre Fedele, emessa dal giudice per le indagini preliminari di Cosenza, a pag. 2 si legge testualmente: «In una occasione il Bisceglia, unitamente al Gaudio e a una terza persona che gli indagati spacciavano falsamente per un giudice del Tribunale dei minori di Catanzaro...».

quanto meno il dubbio sul coinvolgimento nella vicenda di un giudice del Tribunale per i minorenni.

Non può, infine, essere sottaciuto che la diffusione di quella falsa notizia - manipolata e distorta nei termini sopra indicati - è stata resa possibile dal deposito di atti giudiziari che, nella parte riferentesi a persone estranee alle indagini avrebbero dovuto essere diversamente coperti dal segreto istruttorio.

La spiegazione di ciò è contenuta nella stessa ordinanza del giudice per le indagini preliminari, che a questo proposito scrive testualmente: «una volta ribadito che la parte offesa si è soltanto limitata a riferire quanto le è stato detto, ci si deve interrogare sulle ragioni per cui le furono raccontate simili falsità... Il religioso, cioè, ha utilizzato tutte le armi in suo possesso, compresi gli inganni e le millanterie, per presentarsi agli occhi di suor Tania come una persona che godeva di importanti appoggi e complicità e scoraggiare o depotenziare, in tal modo, le eventuali resistenze e reazioni della religione agli abusi perpetrati e da perpetrare».

Tanto premesso, i giudici del Tribunale per i minorenni di Catanzaro riservano la presentazione di una querela per diffamazione nei confronti di tutti coloro che, con il mezzo della stampa o delle emittenti televisive, hanno a qualsiasi titolo concorso a diffondere la falsa notizia del coinvolgimento nella suddetta inchiesta penale di un giudice di detto Tribunale o abbiano addirittura osato avanzare sospetti sulla regolarità di alcune procedure in materia di affidamento o adozioni svolte da questo Tribunale. A quest'ultimo effetto, sarà richiesto alla competente autorità giudiziaria di procedere al sequestro delle registrazioni di ben individuate trasmissioni televisive, alle quali risulta abbiano partecipato anche esponenti del Foro di Cosenza.

Tutto qui. Null'altro vi è negli atti processuali che possa sia pure minimamente giustificare la diffusione di una notizia falsa e calunniosa, che ha offeso non solo l'integrità e l'onore del giudice e della magistratura, ma anche quella di ciascun giudice del Tribunale per i minorenni di Catanzaro nonché dell'intero ufficio, oggetto di una protratta, martellante e pervasiva campagna diffamatoria. Qualsiasi giornalista accorto avrebbe potuto o dovuto controllare, attraverso la semplice lettura dell'ordinanza del giudice per le indagini preliminari, come stavano effettivamente le cose e quindi guardarsi bene dal fare il benché minimo riferimento allo specifico episodio, atteso che qualsiasi riferimento a una notizia di per sé inesistente avrebbe integrato gli estremi di una grave diffamazione, a maggior ragione configurabile ove si consideri che addirittura la notizia non solo è stata data, specie da parte di alcune emittenti televisive nazionali, ma è stata pure fornita in modo tale da suscitare

una denuncia per calunnia sarà presentata anche nei confronti della presunta parte offesa nel procedimento in cui è indagato padre Fedele, qualora dovesse risultare che costui, nella originaria denuncia, che ci riserviamo di esaminare accuratamente, ha osato fare il nome di alcuno dei giudici di questo Tribunale, ponendo così le condizioni per una possibile incriminazione di quest'ultimo a qualunque titolo.

Il presidente del Tribunale per i Minorenni si riserva di informare il signor Ministro della Giustizia e il consiglio superiore della Magistratura per gli opportuni ed eventuali provvedimenti di competenza, a doverosa tutela non solo di un suo giudice, del tutto infondatamente coinvolto in questa vicenda, ma anche di tutto l'Ufficio che ha il pregio e l'onore di rappresentare.

IL CONGRESSO NELLA SALA DEL CONSIGLIO DI LAMEZIA

Meduri presidente dell'Arci

Maria Scaramuzzino

LAMEZIA TERME - «Ringrazio il congresso per questo incarico a sostegno dell'organizzazione. Si è trattato di una importante giornata di discussione con i rappresentanti dell'Arci convenuti da tutta la Calabria. Da domani ci metteremo già al lavoro: per l'associazione inizierò un percorso decisamente stimolante». Giuseppe Meduri ha salutato così la sua elezione a presidente regionale dell'Arci, sancita ieri sera dal congresso riunito nella sala del consiglio comunale di Lamezia.

Ai delegati il neopresidente ha ribadito «la valenza di un mandato forte che, sul nostro territorio, dovrà affrontare problemi vecchi e nuovi. Puntiamo molto - ha dichiarato Meduri - su un grande investimento: la qualità della vita. I giovani, soprattutto, fuggono dalla nostra regione: allora la nostra battaglia sociale dovrà essere sempre più incisiva».

Il congresso si è tenuto nella città «dove» è sindaco Gianni Speranza, in passato autorevole presidente dell'associazione.

Tocca a me raccogliere la sua eredità - ha affermato Meduri - e il fatto di esserci incontrati a Lamezia vuole essere un segno di vicinanza a questa città. Auspichiamo che il lavoro che porteremo avanti possa contribuire a darle il ruolo centrale che merita». Il congresso ha eletto alla vicepresidenza Maria Rosa Vuono.

Nuccio Iovene, senatore diessino, ha ricordato ai congressisti «i suoi anni giovanili trascorsi all'Arci. Un'esperienza ha detto - che ha segnato profondamente tutta la mia vita. Sono contento che l'associazione stia crescendo: l'Arci è un ingrediente fondamentale per la democrazia nella nostra regione».

Al congresso ha portato il suo saluto anche Gianni Speranza, che ha lasciato l'Arci dopo l'elezione a sindaco. Il primo cittadino ha augurato al nuovo presidente «di raggiungere importanti traguardi evidenziando l'incidenza significativa dell'Arci come associazione di volontariato e promozione sociale con centinaia di iscritti in tutta Italia. Anche se da sindaco tengo a valorizzare e sostenere tutte le associazioni operanti sul territorio».

Prosciolti anche Rocco Malafarina, Elisabetta Marando, Antonio Marvelli, Antonio Mittiga, Francesco Mittiga, Domenico Palmisano, Graziano Pangallo, Domenico Pascale, Caterina Perre (12.6.1962), Elisabetta Perre, Francesco Perre (17.2.1959), Sebastiano Pizzata, Domenico Polifroni, Bruno Raco, Gianmario Romano, Anna Romeo, Antonio Sergi, Francesco Sergi (19.7.1963), Rocco Sergi, Rosario Sergi, Pasquale Spagnolo, Anna Trimboli, Rocco Trimboli (18.3.1979), Rosa Trimboli (8.5.1954), Rosario Trimboli, Giuseppe Varacalli, Michele Velardi, Rocco Velardi, Antonio Zappia.

Il gup ha, infine, dichiarato il non doversi procedere nei confronti di Nicola Sergi, Rocco Crea, Gianluca Albanese, Francesco Galluccio, Pasquale Pangallo, Antonio Del Fiore, Giovanni Franco, Paolo Franco e Andrea Battaglia.

L'INTERVENTO

«C'è una nuova legge per far vincere lo sport»

Franco Talarico*

Ho elaborato e proposto una nuova legge regionale per lo sport perché sono convinto che la diffusione della pratica sportiva connota il grado di civiltà e di benessere di una società. Credo sia dovere imprescindibile della Regione riconoscere alla pratica sportiva una precipua funzione sociale; promuovere e sostenere tutte le attività motorie e ricostruire un sistema comunicativo e operativo più efficiente ed efficace tra territorio e soggetti istituzionali e associativi.

Il quadro normativo che ereditiamo non è dei più felici: la legge sullo sport, approvata 22 anni orsono (la n. 31 del 1984) presenta evidenti inadeguatezze. La normativa, quindi, come più volte sottolineato gli stessi operatori, ha bisogno di una «rivistazione organica». L'assunto di partenza è che lo sport è sempre più traino dal punto di vista economico, turistico e di promozione dell'immagine. Ma gli effetti si trasformano, in primo luogo, sotto un profilo preventivo, sul sociale e sulla sanità della persona.

E con l'occhio attento a queste problematiche che ho maturato la proposta di modifica della n. 31/84, riscrivendone, in buona parte, i dettati. L'obiettivo è di indicare un nuovo percorso per la promozione e lo sviluppo dello sport, in cui trovino posto, prioritariamente, le esigenze giovanili in favore di un ampliamento delle opportunità di socializzazione e di sviluppo dei rapporti tra le persone e del miglioramento della qualità della vita.

La proposta di legge persegue più obiettivi, alcuni dei quali, senza preclusione, ritengo davvero innovativi. Oltre al riconoscimento della molteplicità dei soggetti istituzionali e associativi c'è lo sviluppo programmatico attraverso forme di concertazione con gli enti locali, la scuola e l'Università. Ancora, una ripartizione delle funzioni tra Regione, Province e Comuni, attraverso l'adozione del Piano regionale degli interventi sportivi e l'istituzione di una Agenzia regionale (Sport-calabria), che funga da cabina di regia per l'intera programmazione regionale.

Inoltre, il sostegno alle persone diversamente abili con deficit di vario genere, con i contributi per la pratica delle attività motorie e l'acquisto di attrezzature, è il segno tangibile dello spirito che anima questo progetto: ovvero, la valorizzazione dello sport quale strumento di integrazione sociale, di medicina preventiva e riabilitativa che promuove il benessere di tutti i cittadini. A questo scopo, il progetto di legge prevede variegati strumenti attuativi, tra cui: l'erogazione di «buoni sport» per le famiglie in condizione di disagio economico; una «borsa al merito sportivo» per i giovani atleti non professionisti; l'istituzione del «libretto sanitario dello sportivo» per tutti i soggetti in età scolare; «la giornata dello sportivo» e il «Museo regionale dello Sport» per conservare e valorizzare gli oggetti e i documenti sulla storia dello sport calabrese.

*Consigliere regionale dell'Udc



Franco Talarico

SBARRA (CISL) E I PROBLEMI DELLA REGIONE

Il confronto sociale è indispensabile

CATANZARO - La Cisl calabrese «non pretende miracoli e colpi di bacchetta magica - come sostenuto da Nicola Adamo - per risolvere gli annosi problemi della Regione, ma un'azione seria e responsabile, fattiva ed impegnata della classe dirigente ed è proprio quello che è mancato e manca in questi primi dieci mesi di governo regionale al di là delle chiacchiere, degli slogan, degli annunci e della propaganda». È l'analisi di Luigi Sbarra, segretario della Cisl calabrese, sull'opera della Regione.

«L'assenza di confronto sociale - prosegue il sindacalista - due soli incontri in dieci mesi tra esecutivo regionale e sindacato, di cui uno di presentazione della squadra di governo e l'altro per sottoscrivere il protocollo sulle relazioni sindacali, non è solo evidenziato dalla Cisl ma anche dalle altre rappresentanze sociali che denunciano quotidianamente la mancanza di rapporto e di relazioni industriali tra la Regione e la società civile». Sbarra porta ad esempio l'approvazione «scatola chiusa» del bilancio preventivo 2006 e dei cosiddetti «progetti sponda» per evitare l'impegno dei fondi comunitari.

La Cisl «ha sempre riconosciuto con realismo ed in nome del principio di oggettività luci ed ombre in questi primi dieci mesi di legislatura regionale evidenziando con puntualità i pochi fatti positivi (Cerzetto, la cittadella, la costituzione di parte civile nei processi di mafia) ma non trascurando, in nome della nostra autonomia e dell'imparzialità del ruolo del sindacato, le tante negatività di un'azione di governo debole, confusa, inadeguata ed autoreferenziale».

La crisi della Calabria è di dimensioni strutturali ed ha piegato per Sbarra la già fragile struttura industriale e dei servizi mettendo in discussione nel 2005 ed in questi primi mesi del nuovo anno migliaia di posti di lavoro. La ricetta del sindacato per risolvere la regione dalla crisi passa attraverso una doppia strategia: «governo delle emergenze da un lato e la costruzione di una programmazione e di una progettualità di lungo periodo dall'altro, qualificando la spesa ordinaria e straordinaria, regionale, nazionale e comunitaria ed evitando la polverizzazione degli interventi che hanno il sapore del localismo, campanilismo, clientelismo».

Accanto a questi interventi bisogna concertare le scelte con il sindacato e tutti i soggetti di rappresentanza sociale per «costruire le condizioni per un confronto sulle scelte, sui contenuti, indicando proposte e priorità per avviare il cambiamento, lo sviluppo ed il lavoro in Calabria» (g.m.)

www.istitutostudimanageriali.com

Master in HUMAN RESOURCES MANAGEMENT

ISTITUTO STUDI MANAGERIALI

Cosenza Marzo - Luglio 2006

Per partecipare alle selezioni invia il tuo curriculum vitae a: **mhr@istitutostudimanageriali.com** entro il 22 febbraio 2006

Partner: **DESPARO**, **MALIZIA group**, **ELEVEN**, **PAIELLO**

Via Savoia, 78 - 00198 Roma - tel. 06 85.33.74.12 - fax 06 85.35.01.87 - Via G. Cesare - 87036 Rende (CS) - tel. 334.36.06.293

In Edicola

con **Gazzetta del Sud**

SPORT & TURISMO

euro **1,10**

+ euro 1 il prezzo del giornale

OLIMPIADI Il fiore degli dadi in Calabria

KICK BOXING Quinto Mondiale per Luisa Lico

L'INDAGINE Il turismo, questo sconosciuto